



Scarpe Grosse

Periodico della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini



QUESTA LA COPERTINA CHE CON RICONOSCENZA
IL GIORNALE L'ALPINO CI HA DEDICATO 10 ANNI FA



GRAZIE BOLZANO



OPERE A FAVORE DELLA CITTÀ OSPITANTE L'ADUNATA

È consuetudine dell'ANA di realizzare nella città ospitante l'Adunata Nazionale alcune opere destinate ad un utilizzo comune, come pure un'offerta in denaro che consenta la realizzazione di iniziative di pubblica utilità. Questo per riconoscenza verso la città stessa e per lasciare un ricordo del grande evento.

In quella occasione gli Alpini della Protezione Civile providero a sostituire travature e assi in legno ormai ammalorate di un ponte pedonale e ciclabile a monte di Ponte Talvera, come pure a restaurare la baita di proprietà del Comune di Bolzano che si trova sul Colle e che viene destinata all'utilizzo temporaneo delle diverse associazioni che ne facciano richiesta.



Inoltre fu donata la somma di euro 50.000 per la realizzazione di una Mensa per anziani, con relative cucine, che si trova presso la parrocchia di Regina Pacis. L'opera fu inaugurata solo nel febbraio 2015, al termine dei lavori di ristrutturazione dei locali, alla presenza del nostro Presidente nazionale Sebastiano Favero, del sindaco Luigi Spagnolli, come rappresentati nella fotografia a lato. Allegate pure le foto delle cucine realizzate e della cerimonia di inaugurazione con la benedizione dei locali da parte del parroco don Andrea Bona.

Ildo Baiesi

RESTITUZIONE AL COMUNE DI BOLZANO DELLA QUOTA INUTILIZZATA DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI

Con delibera del 31 maggio 2015 il Comitato Organizzatore dell'Adunata Nazionale Alpini 2012 a Bolzano, ha approvato il Bilancio al 31.12.2014. Preso atto delle poste contabili ancora in sospeso ha deliberato la restituzione al Comune di Bolzano dell'importo di euro 34.916,00 a chiusura della convenzione posta in atto per la gestione dei contributi. L'avvenimento, che non si era mai verificato nei confronti di nessuna altra Associazione destinataria di contributi da parte del Comune di Bolzano, è stato comunicato al Consiglio Comunale riunito per l'occasione in data 25.03.2014. Nella foto il sindaco Luigi Spagnolli che elogia l'estrema correttezza del Comitato e regge in mano la fotocopia ingrandita del bonifico di restituzione dell'importo.



Ildo Baiesi



Per festeggiare i 10 anni dall'Adunata a Bolzano, ci troviamo insieme l'1 e 2 ottobre 2022 in piazza Tribunale.

Questa manifestazione sarà possibile anche grazie al contributo dei nostri affezionati sponsor:





EMOZIONI DI UN CAMPO SCUOLA ANA

Molte parole sono state spese sui campi scuola ANA, sulla loro organizzazione e sui valori messi in campo. Importante però è anche sottolineare quello che tutto questo bagaglio di esperienze ha suscitato nei veri protagonisti, più di 20 ragazzi che si sono voluti mettere in gioco.

Dopo 2 anni di pandemia, nonostante la sempre più frequente difficoltà dei giovani nel relazionarsi senza lo scudo protettivo dei monitor, questi ragazzi hanno scelto di condividere con coetanei sconosciuti due settimane a stretto contatto, dovendosi per forza confrontare con realtà molto diverse dalla loro ma anche con un mondo di regole e disciplina, che sembra ormai un antico retaggio, avendo avuto il campo, la propria base, nella caserma Ugo Polonio, in uso al 24° Reggimento Logistico Julia.

Le attività proposte sono state concepite per far conoscere in modo ampio ed organico, il mondo degli alpini in armi, in associazione, in Protezione Civile. In un periodo di conflitti alle porte dell'Europa, in cui è importante non perdere la memoria storica, i ragazzi sono stati accompagnati a visitare il museo degli Alpini a Trento ma soprattutto la cam-

pana ella pace di Rovereto, in memoria dei caduti di tutte le guerre i cui rintocchi ogni sera sono un monito di pace universale. Per conoscere poi le attività e l'utilità dell'Esercito e in particolare delle truppe alpine, è stata organizzata una visita al Servizio Meteoromont, l'organizzazione del Comando Truppe Alpine che ha lo scopo di fornire ai reparti, il supporto informativo meteorologico utile a creare una cor-

nice di sicurezza alle attività addestrative ed operative in montagna, nonché lezioni sul primo soccorso tenute dalla sanità alpina, di rilevante importanza nei nostri territori. Montagna, natura con cui dobbiamo tornare in sintonia, ed in questa ottica i ragazzi hanno partecipato ad una delle ascensioni sul Picco Ivigna 2581 m a est di Merano sopra la stazione sciistica di Merano 2000, al fianco del 24° Rgt



Logistico Julia, nell'ambito dell'iniziativa 150 cime per celebrare i 150 anni della costituzione degli Alpini. La montagna è fatica ma è anche soddisfazione, superare i propri limiti, imparare ad aspettare chi ha il passo più lento.

Ed è proprio l'attenzione al più debole, l'essere pronti nelle emergenze che porta a valorizzare l'aspetto più importante che dovrebbe essere trasmesso a questi ragazzi, sempre più isolati nel loro mondo virtuale: il servizio verso gli altri, come gesto gratuito di solidarietà attraverso organizzazioni di volontariato, nell'ambito di una Protezione Civile sempre più organizzata e specializzata, come hanno potuto constatare partecipando alle attività dimostrative dell'unità cinofila, dell'antincendio boschivo e della specialità droni. Pur essendo la Sezione ANA Alto Adige nuova a tale genere di esperienza, si è raggiunto un risultato finale molto in linea con gli obiettivi prefissati, ma è stato necessario molto impegno, sacrificio e determinazione da parte dei responsabili del campo, per far fluire ogni attività e per risolvere inaspettate problematiche quotidiane.

Ma, quando alla cerimonia di chiusura, dopo la consegna del riconoscimento per la partecipazione, si vedevano occhi lucidi e lacrime di commozione tra questi ragazzi e ragazze che dovevano uscire da questa bolla di nozioni ed emozioni, ogni sforzo è stato ripagato.

Rimane la speranza che ogni ragazzo, ciascuno con la propria peculiarità, possa portare un po' di queste emozioni nella propria vita.



IN RICORDO DI LUCIANO POMATI

Il 2 agosto 2022 è andato avanti l'Alpino Luciano Pomati del gruppo Sede. Ha fatto parte del Consiglio Direttivo Sezionale dell'ANA Alto Adige per numerosi anni, ricoprendo anche la carica di Tesoriere, nell'esercizio della quale trasferiva tutto il suo impegno per la nostra Associazione con una collaborazione costante e precisa. Ha fatto parte anche del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ANA Nazionale a Milano dal 1985 al 1994, quando ancora non era libero dall'attività lavorativa di bancario presso il Banco di Roma, occupando il tempo libero con il suo impegno alpino. In questi ultimi tempi, quando



ormai non usciva più di casa, si teneva accanto il cappello ed attendeva il nostro giornale che sfogliava a lungo per sentirsi ancora partecipe della nostra grande famiglia.

Ora in sede sezionale sul tavolo del tesoriere c'è un piccolo ricordo che era stato di sua proprietà, il tappetino del mouse, che trent'anni fa aveva chiesto in omaggio ad un collega e conservava preziosamente.

Alla figlia Alessandra ed a tutti i familiari le più sentite condoglianze dagli Alpini della Sezione alto Adige.

Ildo Baiesi

MEMORIE DALLA RUSSIA

RICORDI DEL REDUCE SERAFINO GASPARI, EX SOCIO DEL GRUPPO DON BOSCO

Nel marzo del 1990 si è tenuta presso la sede del Gruppo don Bosco una serata dedicata a due reduci che hanno raccontato episodi della loro terribile esperienza nella Seconda guerra mondiale. Uno era il famoso "bersalpino" Ugo Morini, di cui abbiamo pubblicato il racconto nello scorso numero di Scarpe Grosse, il secondo era Serafino Gaspari, veronese e alpino del Sesto Reggimento Alpini, del quale ora trascriviamo il racconto di ben sei anni e mezzo di odissea in divisa. Come sempre in questi racconti non appare mai una parola di odio verso il "nemico" o qualche aggettivo dispregiativo nei suoi confronti, è il semplice racconto degli avvenimenti lontano da ogni sentimento ostile. Siamo in possesso anche della registrazione vocale, nella quale traspare ogni tanto la voce rotta dalla commozione mentre si asciuga una lacrima.

Ildo Baiesi



"Questo è un ristretto riassunto della mia vita militare, trascorsa dal 4 aprile 1939 fino all'8 ottobre 1945. Premetto che le date degli episodi che andrò a raccontare, considerato che sono passati oltre quarant'anni, possono non essere precise. Il giorno 4 aprile del 1939 ricevo la cartolina precetto che mi ordina di presentarmi al Distretto Militare di Verona, che mi destina al Sesto reggimento Alpini, allora dislocato a Vipiteno, con l'incarico di conducente muli. Arrivato al reggimento inizia la vita militare vera e propria.

Una disciplina ferrea, istruzioni, esercitazioni e marce tutti giorni. I primi sentori che stava per accadere qualcosa li ho avuti dopo solo quindici giorni, allorché furono richiamati i congedati della classe 1911; dopo altri quindici giorni arrivano anche quelli della classe 1912.

Da quel momento sono stato costretto a dormire per terra sul pagliericcio ed ho continuato dormire sul pagliericcio, sotto un tetto, in caserma, sotto una tenda, finché non sono tornato a casa.

Nel giugno del 1939 si parte per il campo estivo mobile, per la durata di due mesi; in agosto rientro in caserma e poi a settembre un trasferimento: destinazione Piemonte. L'accantonamento viene fatto nel paese di Castello Monte per tutto l'inverno, in primavera del 1940 avviene il trasferimento e l'accampamento in Val d'Aosta, e lì arriva l'ordine di mobilitazione: ci mettono in assetto di guerra, viene aumentato il numero dei muli, gli armamenti e l'equipaggiamento.

Nuovo trasferimento ai confini della Francia, sul Piccolo S. Bernardo, e nuovo accampamento. Il 10 giugno l'Italia dichiara guerra alla Francia; il giorno dopo noi entriamo in azione e lì abbiamo il battesimo di sangue ed i primi morti. È durata 14 giorni. Finito il conflitto siamo rientrati in Val d'Aosta.

In autunno avviene il trasferimento nel Trentino, a Cavalese, fino al gennaio del 1941. Il 30 gennaio arriva l'ordine di partenza con destinazione Fronte Greco-Albanese: giunti a Foggia le Compagnie vengono aviotrasportate a Durazzo, noi invece con le Salmerie proseguiamo per l'imbarco al porto di Bari. Eseguito l'imbarco di muli, munizioni materiali di vario genere, si parte per Durazzo. Arrivati in Albania, raggiungiamo le nostre Compagnie che erano già al fronte. Ci accampiamo a circa 15 chilometri dal fronte, e da lì ogni giorno alterno si portavano armi, munizioni e viveri in prima linea e si riportavano di ritorno agli ospedaletti i feriti. È stato un periodo molto duro perché oltre ad essere sempre sotto tiro dei cannoni nemici e bombardamenti tutti giorni, la pioggia è caduta ininterrotta per 40

giorni, rendendo i percorsi difficili ai muli carichi, che si impantanavano e non riuscivano ad andare avanti. Verso la fine dell'aprile sono finite le ostilità. Per la nostra Divisione arriva l'ordine di rimpatriare. Si ritorna a Bari via mare, e da lì destinazione Asti in Piemonte.

Nuovo accantonamento, seguito da un lungo periodo di calma; ma nell'aria si sentiva già odore di Fronte Russo, Infatti arriva l'ordine di equipaggiare il Corpo d'Armata Alpino, che comprendeva le tre Divisioni, la Tridentina, la Julia e la Cuneense, per il Fronte Russo; siamo nell'aprile del 1942.

Dopo un lungo viaggio, si arriva in terra di Russia, nella zona dell'Ucraina, e subito dislocati in prima linea sulle rive del fiume Don. La Divisione Tridentina al Centro del fronte sulla destra la Cuneense, poi giù giù la Julia ed un'altra Divisione Italiana più due Divisioni Rumene e di rincalzo la Divisione Vicenza. Sulla nostra sinistra c'erano due Divisioni Ungheresi con a fianco due Divisioni corazzate Tedesche. Questo era lo schieramento sul Don.

E venne il dicembre del 1942, I russi sferrano un attacco sul fronte degli Alpini, ma non riescono a sfondare; allora attaccano le Divisioni Rumene e rompono il fronte, cominciando ad aggirarci sul fianco. Poi attaccano le Divisioni tedesche, ed anche li riescono a sfondare il fronte, e così riescono a congiungersi dietro di noi, come le estremità di una tenaglia. Quando arriva l'ordine di ritirata, noi eravamo già accerchiati, da quel momento ebbe inizio l'odissea della nostra ritirata e disfatta. In quell'accerchiamento erano compresi tutti i resti di quelle divisioni che ho prima nominato. Era la metà del dicembre 1942, e da quel momento ebbe inizio il nostro martirio, combattimenti tutti i giorni per potersi aprire un varco, che il giorno dopo era di nuovo chiuso. Avevamo quattro nemici: i Russi, la fame, la neve ed il freddo: e questo si aggirava mediamente sui 40/42 gradi sotto zero; così per circa tre settimane, finché non arriviamo in vista di Nikolajewka. Ci viene comunicato che se riusciamo a prendere Nikolajewka, siamo fuori dall'accerchia-

mento, così si combatte per ore ed ore, per un'intera giornata; verso sera ci si rende conto di essere tutti sfiniti e con poche munizioni; la cosa era diventata difficile. Vista la situazione un Generale, di cui non ricordo il nome, Comandante di una Divisione Alpina, sale su di una slitta e ci ordina di andare tutti quanti all'assalto del paese, e ci fa capire che se non riusciamo a sfondare il nemico saremmo rimasti tutti prigionieri.

Eravamo una colonna di circa centomila persone: una marea di gente in colonna che avanzava. I Russi ci sparavano contro con batterie di mortai a zero, In quegli istanti era il finimondo: uomini, muli, slitte che saltavano per aria: una carneficina. Dopo sovrumani sforzi è stato sfondato il fronte russo e conquistato il paese. Dopo tre giorni che camminavo senza gli scarponi nella neve e ghiaccio, con i piedi congelati avvolti in pezzi di coperta, sono arrivato anch'io in quel paese. Vi posso assicurare che in quelle giornate sono stati superati degli sforzi sovrumani e vissuto atti di eroismo non immaginabili. Il giorno dopo la conquista di Nikolajewka io sono partito con il treno dei feriti più gravi e congelati. Dopo un lungo viaggio siamo arrivati a Varsavia in Polonia, di-

slocati in un ospedale tedesco. Lì siamo rimasti otto giorni e ci hanno prestato le prime cure. Poi è venuto a prenderci un treno ospedaliero italiano che ci ha riportato in Italia. Giunti a Verona il treno è stato diviso: una parte è partita per Milano e l'altra metà per Bari. Io sono andato a Bari, e ho trascorso 50 giorni in ospedale, poi tre mesi in convalescenza. Finita la convalescenza mi sono presentato nuovamente alla visita medica, e sono risultato abile. E così rientro al mio Reggimento, che nel frattempo era stato ricostituito e dislocato al Brennero. Giunto l'8 settembre 1943 e la capitolazione d'Italia, i Tedeschi ci fanno prigionieri. Ci portano a piedi fino ad Innsbruck, e poi caricati su treni in carri bestiame piombati, dopo tre giorni di viaggio siamo arrivati in Prussia, in un campo di concentramento. Il ricordo più vivo di quel periodo è la fame, e poi ancora fame.

Tutti giorni ci prelevavano per andare a lavorare in miniera, oppure nei centri abitati a sgomberare le macerie dei bombardamenti. Dopo due mesi di questo lavoro, mi hanno trasferito in una grande azienda agricola dove accudivo il bestiame e lavoravo la terra; questo fino al gennaio del 1945. In

quel mese arrivano i Russi e di nuovo in prigionia: prima in una città in Polonia a Bialystok, per cinque mesi, poi a maggio nuovo trasferimento in un altro campo di concentramento a circa 60 chilometri da Mosca. Arrivano i primi di settembre del '45 e cominciano a rimpatriare i prigionieri. Eravamo circa 15 mila, e partiva una tradotta di mille uomini al giorno.

Per finire racconterò l'episodio del mio rimpatrio. In quel periodo mi trovavo all'ospedale del campo di concentramento, ricoverato grave per un attacco di enterocolite acuta. Il penultimo giorno di partenza delle tradotte venne il Cappellano in ospedale e disse a tutti presenti che il giorno successivo sarebbe partita l'ultimo treno per l'Italia: "chi si sente di partire si prepari, altrimenti rimane qui". Io mi dissi "morirò in viaggio, ma qui non ci rimango!" e così sono partito, era il 15 settembre.

Sono arrivato a Bolzano il 18 ottobre, dopo 33 giorni di treno in carro bestiame. Arrivato a casa pesavo 45 chili. E qui finisce la mia odissea militare durata ben sei anni e mezzo."

Bolzano, 20.03.90.
Alpino Serafino Gaspari





GLI ALPINI SUL LAGAZUOI

In occasione dell'Iniziativa "150 Cime" – una scalata per ogni anno di età del Corpo – l'On. Rizzo insieme ad alcuni rappresentanti della Commissione Difesa alla Camera (Onorevoli Deidda, Aresta, Frusone, Ferrari) hanno partecipato all'ascensione di Cima Lagazuoi (2835 m.), vetta individuata dal Comando Truppe Alpine dell'Esercito e dall'Associazione Nazionale Alpini per commemorare i 150 anni dalla costituzione del Corpo degli Alpini, avvenuta a Napoli il 15 ottobre 1872. L'iniziativa rientra nel tradizionale modulo movimento in montagna estivo della specialità, che mira ad accrescere le capacità dei reggimenti alpini a vivere, muovere e combattere in quota, in piena autonomia logistica. Per tutto il mese di luglio sono state condotte 150 ascensioni su tutte le più importanti cime italiane, dal Monte Bianco al Cervino, dal Monte Rosa al Gran Sasso, dal Monviso all'Ortles, mentre a specialisti militari della montagna sono state affidate cime di complessità variabile, per un totale di 160 mila metri di dislivello, coinvolgendo dieci regioni/province autonome.

In questi giorni le Brigate Alpine Taurinense e Julia, oltre al Centro Addestramento Alpino, hanno messo in campo unità in ordine di marcia – con zaino da 20 kg e armamento individuale – che hanno raggiunto importanti vette di tutto l'arco alpino e appenninico, talvolta accompagnate da guide alpine dell'ANA. Le Sezioni dell'Associazione hanno aggiunto una serie di ascensioni nei rispettivi territori scegliendo cime di minor livello tecnico, ma comunque significative per la storia delle comunità locali. Molte le cerimonie di ricordo dei Caduti e le visite agli accampamenti, con sfilate nelle località che hanno ospitato le unità in marcia ed esibizioni delle Fanfare delle Brigate Alpine "Taurinense" e "Julia". Affidate al Centro Addestramento Alpino le grandi sfide, la Sezione Alpinistica ha portato a termine l'ascensione al Monte Bianco (sul tetto d'Europa ha sventolato a Bandiera d'Istituto del Centro), mentre la Taurinense ha scalato il Gran Paradiso. Di particolare rilievo l'azione addestrativa ed operativa inserita nel ciclo di formazione del personale delle Truppe

Alpine dell'Esercito: notevoli sono state le difficoltà alpinistiche che gli alpini hanno affrontato nel Modulo Movimento in Montagna Estivo. La verticalità delle pareti, la forte esposizione, le mutevoli condizioni climatiche hanno reso complessa ed articolata la realizzazione delle attività, che hanno confermato che le Truppe Alpine dell'Esercito sono forze leggere specializzate nel combattimento in quota, costantemente addestrate a vivere, muovere e combattere in montagna, pronte ad operare in ogni contesto in Patria e all'estero. La sinergia tra Truppe Alpine dell'Esercito e Ana è uno dei fulcri anche delle celebrazioni per i 150 anni di fondazione del Corpo: lo ha fatto rilevare anche il presidente nazionale Sebastiano Favero in occasione della salita al Lagazuoi dei membri della Commissione Difesa della Camera insieme ai vertici delle Truppe Alpine e al Gen. C.A. Francesco Figliuolo: "È molto importante, ha sottolineato Favero, che venga tradotta in realtà la creazione di una riserva operativa di diecimila uomini, che si rivelerebbe molto importante anche per la



Protezione Civile e per dare continuità all'opera dell'ANA in questo settore, un patrimonio che non può e non deve andare disperso". "Ringrazio il Comando Truppe Alpine dell'Esercito e l'Associazione Nazionale Alpini per l'onore e il privilegio di averci

offerto di vivere una giornata in mezzo agli Alpini nel luogo addestrativo d'elezione la montagna. Gli Alpini rappresentano uno strumento efficace al servizio del Sistema Paese. Ho fortemente voluto questa giornata già programmata da tempo, per approfondire una realtà

unica. La giornata di oggi e gli incontri, che la Commissione Difesa ha svolto nella legislatura, mi hanno consentito di conoscere il grandissimo valore delle nostre Forze Armate e di svolgere al meglio la mia funzione al servizio del parlamento e dei cittadini".





LA STAFFETTA FA TAPPA AL COMANDO TRUPPE ALPINE E RAGGIUNGE BRUNICO

Il 25 giugno la staffetta è partita da una città nel cuore di tanti alpini, Merano, per anni casa di reparti dell'allora Brigata Orobica, ma anche sede del Battaglione addestramento reclute "Edolo" presso la Caserma Rossi, dove molti giovani bresciani e bergamaschi misero per sempre il cappello alpino.

Dopo l'omaggio dei corridori ai Caduti presso il Monumento all'Alpino, cui hanno partecipato le rappresentanze di tutti i Gruppi ANA locali e l'amministrazione comunale, la staffetta ha sfilato di corsa per le vie di quella che notoriamente viene chiamata la "città giardino", fino a raggiungere il Reggimento logistico "Julia", pedina fondamentale nell'assicurare il sostegno in termini di trasporto, mantenimento e rifornimento a tutta la brigata. La successiva tratta si è sviluppata a Bolzano, dove hanno corso gli alpini del Reparto Comando e Supporti Tattici "Tridentina", i quali portano sull'uniforme lo stemma con il motto che altro non è che l'urlo che risuonò a Nikolajewka tra le fila dell'omonima divisione, che riuscì grazie

al "Tridentina avanti!" del generale Reverberi a rompere – combattendo eroicamente – l'accerchiamento sovietico e a ripiegare a ovest, salvando migliaia di alpini. Come ricorderà il reduce e scrittore Egisto Corradi, fu una gigantesca "carica a piedi", quella della Tridentina, tramandata oggi da un motto sempre vivido. Nel capoluogo della provincia autonoma la fiaccola viene consegnata nelle mani del Comandante delle Truppe Alpine, il Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba. Il passaggio del testimone avviene al Palazzo Alti Comandi, dove risiede il vertice delle Truppe Alpine dell'Esercito. Dopo gli onori ai Caduti davanti al monumento recentemente collocato all'interno del Palazzo che fu sede dell'allora IV Corpo d'Armata, la staffetta guidata dal generale Gamba (il quale vanta importanti trascorsi tra gli alpini paracadutisti che per anni sono stati di stanza proprio a Bolzano), ha percorso molte vie cittadine, creando un ideale collegamento con la bella Adunata Nazionale del 2012. I corridori sono stati accolti dalle autorità cittadine presso il Comune, a testimo-

nianza del legame che lega le penne nere alla città che ha visto e vede gli alpini in armi e quelli in congedo sempre presenti a favore della popolazione.

Dopo Bolzano, la Staffetta ha puntato verso nord, portandosi a Vipiteno, sede da più di un trentennio del 5° Reggimento Alpini, già parte della Brigata "Tridentina" e dal 2002 della "Julia".

Con la magnifica cornice delle montagne dell'Alto Isarco a fare da sfondo al tragitto per le vie del suggestivo centro cittadino, i corridori – in testa ai quali il comandante del 5° colonnello Massimiliano Cigolini e il sindaco Peter Volgger, seguiti da alpini in armi e in congedo – si sono fermati all'interno della Caserma Menini – De Caroli, dove si è svolta una breve ma significativa cerimonia, ulteriore dimostrazione di una sempre crescente integrazione e collaborazione tra il reparto alpino e la comunità cittadina.

E così, all'interno delle più ampie celebrazioni dei 150 anni del Corpo degli alpini, il Reggimento – che ha partecipato a tutte le campagne militari dalle origini in poi – celebrerà i suoi 140 anni di vita a



Milano, città che gli diede i natali: è infatti nel capoluogo lombardo che nacque il 5° Reggimento Alpini il 1° Novembre 1882. La tappa si è conclusa a Brunico, in Val Pusteria, che fu sede dell'allora 11° Reggimento Alpini e oggi ospita il

6° reggimento alpini, unità che forma alla montagna i quadri e i giovani delle Truppe Alpine, dipendendo dal Centro Addestramento Alpino di Aosta, già Scuola Militare Alpina. La staffetta del 6° alla quale ha partecipato il Vice Sindaco

percorrendo il centro città si è recata attraverso "il ponte tibetano" al cimitero di Guerra di Monte Spalliera dove, alla presenza del Sindaco Roland Griessmaier e del Comandante di Reggimento Col. Italo Spini sono stati resi gli onori ai caduti.



CAMPIONATI DI TIRO A SEGNO 2022

Nelle giornate di sabato 16 e domenica 17 luglio, più di 200 iscritti ANA provenienti da 27 Sezioni si sono sfidati al poligono del Tiro a segno Nazionale a Verona. L'apertura ufficiale dei Campionati Nazionali di Tiro a segno è avvenuta sabato mattina con la Cerimonia dell'alzabandiera, a seguire sono cominciate le gare. La nostra Sezione era rappresentata da 5 atleti: Volpato Ennio e Postè Roberto nella specialità Pistola standard mentre Tocchio Mauro, Ratschiller Robert e Nicolussi Mauro hanno preso parte alla gara di Carabina. Ci complimentiamo con loro per gli ottimi risultati ottenuti e per aver rappresentato molto bene la nostra Sezione. Il 51° Campionato di Carabina libera a terra e il 37° Campionato di Pistola Standard sono stati vinti proprio dalla Sezione di Verona. È stato il primo campionato a cui abbiamo partecipato dopo la pandemia e siamo molto contenti di aver ripreso con l'attività sportiva. Ringraziamo infine tutti gli atleti che hanno partecipato, in particolare modo il Consigliere Sezionale Nodari Michele per la disponibilità nell'accompagnare la squadra a Verona.



CAMPIONATI NAZIONALI A.N.A. di TIRO A SEGNO



51° Campionato Nazionale
Carabina Libera

37° Campionato Nazionale
Pistola Standard



Sezione ANA Alto Adige



Trofeo dei Presidenti

Gara di tiro a segno
pistola e carabina

Domenica
23 ottobre 2022

Poligono di Caldaro



Gruppo Bronzolo



35° DELLA SEDE DEL GRUPPO

Il 2 giugno il Gruppo Alpini di Bronzolo ha festeggiato il 35° anno della propria sede. Evento riuscito, con numerosi partecipanti tra Soci, parenti ed amici delle penne nere. Alla festa si è avuto l'onore della presenza di vari Gruppi con il loro gagliardetto, tra cui Laives, Ora, Caldaro, Magrè, Terlan e dei due gruppi di Longarone e di San Tommaso della sezione di Belluno. L'evento si è aperto con l'alza bandiera in presenza delle autorità e della nostra Sindaca Giorgia Mongilla ed è poi proseguito con la consegna degli attestati di riconoscimento agli Alpini che si sono prodigati alla realizzazione della sede da parte del nostro Capogruppo Claudio Dall'Acqua con la madrina Daria Tomasella. La giornata è proseguita con la degustazione di una buonissima grigliata di carne con polenta e la nostra torta personalizzata, il tutto accompagnato da un sottofondo musicale. In conclusione non possiamo esimerci nel ricordare la storia della nostra sede: era il 6 maggio 1976 quando alle 21 una scossa sismica dell'ottavo grado della scala Mercalli ha devastato molti paesi della pedemontana (Friuli) tra cui Buia. La scossa interessò circa 120 comuni delle province di Udine e Pordenone e danni più leggeri furono registrati fino a Bolzano. La scossa fu avvertita

in un'area vastissima, estesa a tutta l'Italia centro-settentrionale distruggendo 17.000 case e quasi 200.000 persone persero la casa; 965 le vittime. Volontari ANA e CAI di Bolzano, Trento e Verona partirono per offrire numerosi interventi di restauro e costruzioni tra cui 33 casette prefabbricate necessarie per ospitare la popolazione di Buia. terminate le fasi di emergenza, le associazioni ANA locali hanno chiesto ai volontari accorsi in aiuto se volevano recuperare le casette per dar loro un secondo e valido utilizzo. Una di queste venne donata alle due associazioni Gruppo Alpini e CAI di Bronzolo. Nei mesi successivi di intermediazione gli Alpini Giulio e Mauro Ossanna, Carlo Furlan e Renato Dal Ri l'hanno recuperata grazie a mezzi dell'esercito e all'impegno del Generale Gransinich. La casetta giunse sul territorio e posizionata sull'attuale luogo assegnato dall'Amministrazione comunale di allora, il cui sindaco era il nostro Socio Renzo Fantini, il capogruppo Lazzeri Gianfranco e Presidente Cai Sergio Cattelan. Era il 28 giugno 1987 quando furono conclusi i lavori di ricostruzione ed adattamento del terreno. Da quel giorno gli Alpini di Bronzolo per potersi riunire, smisero di chiedere ospitalità ai bar del paese e questa casetta divenne la loro seconda casa. Oggi, 35 anni dopo, la nostra sede Gruppo Alpini vanta circa 120 soci attivi e ciò ci ha spinto ad una piccola ristrutturazione degli interni, ampliando lo spazio cucina e rinnovando gli utensili.

li. Chiaramente tutto questo è stato reso possibile grazie agli Alpini che hanno messo a disposizione il loro tempo libero e la loro professionalità.

UN SOCIO SPECIALE

Ero un castagno e godevo di una posizione privilegiata: quella davanti alla baita del gruppo Alpini di Bronzolo. Un giorno però, ci fu la decisione di abbattermi perché malato, ma un Mastro Geppetto Alpino (Norby), decise di darmi una seconda vita. Dal mio tronco nacque un "socio speciale": Vecio Alpin. Ora sono mobile perché prezioso e quando la sede è chiusa rimango a riposare all'interno della baita. Ma, quando la sede è aperta, ho un compito importante: quello di esibirmi all'esterno della baita, là dove ero nato, per comunicare a tutti che gli Alpini sono presenti. Sono bello ma il mio papà Norby lo è di più ed è grazie a lui che io oggi posso continuare a sfoggiare la mia bellezza naturale. Grazie Norby



GITA ALLA DIGA DEL VAJONT

Il 5 giugno il Gruppo Alpino di Bronzolo, ha organizzato una bellissima e interessante gita per i soci e simpatizzanti, presso la diga del Vajont. La giornata ricca di appuntamenti e di tappe è iniziata presto con partenza alle cinque del mattino. Grazie alla guida Arnaldo è stata visitata la diga del Vajont, in ricordo del disastro verificatosi il 9 ottobre 1963. Si è potuto visitare il cimitero delle vittime del Vajont. Un'ulteriore sosta è stata fatta nella località Casso, al museo dei "Zattieri del Piave" ed infine visita alla nuova chiesa di Longarone. Ad attendere il Gruppo di Bronzolo c'erano gli Alpini del Gruppo di Longarone, che ci hanno fatto trovare un banchetto di degustazioni locali già dalla prima colazione a base di pancetta grigliata e vino. In serena compagnia, tra scambi di saluti e risate, si è consumato il pranzo presso la sede Alpini di Longarone.



I ragazzi hanno potuto contare sugli Alpini per l'aiuto e la compagnia nei tre giorni. Le penne nere hanno cucinato per i ragazzi piatti tipici alpini e trascorso insieme bellissime esperienze. L'augurio è di ripetere l'evento e di rispondere positivamente alla prossima chiamata.

CON ESTATE RAGAZZI PER FAR VOLARE LA FANTASIA

L'11 agosto il Gruppo ha collaborato alla visita guidata all'aeroporto

IL GRUPPO IN CAMPO TENDA

Il Gruppo Alpini di Bronzolo nei giorni 10-11-12 giugno ha presenziato al campo tenda nei boschi di Nova Ponente grazie ad un gruppo di nostalgici. La chiamata è stata per l'occasione del Remember campo tenda



Sabelli di Bolzano presso il 4° Reggimento Aviazione dell'Esercito Altair, assieme al Gruppo Flowers di Bronzolo. Gli Alpini hanno accompagnato i bambini dai 5 ai 10 anni dell'Estate Ragazzi a vedere da vicino gli elicotteri militari con una guida che ha spiegato loro la storia e la parte tecnica dei mezzi.

Gruppo Brunico



GLI ALPINI DI BRUNICO IN GITA INCORONANO LA NUOVA MADRINA

Dal 19 al 23 maggio il Gruppo Alpini di Brunico ha effettuato la tradizionale gita culturale che quest'anno ha avuto come meta la Lombardia. Durante il viaggio per raggiungere la città di Salò,



prescelta quale base logistica per tutta la durata della gita, abbiamo fatto tappa a Peschiera del Garda dove ci siamo incontrati con gli Alpini del locale Gruppo e guidati da Roberto Loda siamo andati alla scoperta della cittadina. Al termine della visita si è svolta una breve cerimonia con la deposizione di un mazzo di fiori al monumento all'Alpino a cui è seguito il "rancio alpino" presso i locali dell'antica Palleria di Artiglieria sede del Gruppo Alpini di Peschiera accolti dal Capogruppo Cappon Domenico. Il pranzo è stato occasione per l'investitura ufficiale della Signora Nadia De Monte Zambelli quale nuova madrina del Gruppo. La Signora Nadia, con la sua costante disponibilità, ha contribuito e contribuisce in maniera significativa all'organizzazione e realizzazione delle varie attività del Gruppo e nella gestione della nostra sede. Prima di raggiungere l'albergo a Salò abbiamo fatto sosta a San Martino della Battaglia dove siamo saliti sulla torre. Nei giorni seguenti siamo stati a Bergamo, con visita alla città alta e bassa, e a Brescia, con visita al Castello, alla chiesa di San Cristo e alle piazze storiche della città. Oltre alle bellezze artistiche abbiamo molto apprezzato anche le specialità culinarie delle due città. Nella serata del 21 maggio, con l'esibizione

presso la chiesa di San Bernardino di Salò del coro Mario Rigoni Stern, hanno avuto inizio i festeggiamenti per il gemellaggio tra il nostro Gruppo e il locale Gruppo Alpini. Il bellissimo concerto ha emozionato e trascinato nel canto i numerosi ed entusiasti spettatori. Nella giornata del 22 maggio sono proseguiti i festeggiamenti a Salò con il ritrovo presso la casa di riposo, gli onori alla bandiera, l'intrattenimento della fanfara alpina di Salò e il successivo sfilamento lungo le vie cittadine fino a Piazza della Vittoria. Nella piazza si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera, la deposizione di una corona al monumento ai Caduti e la lettura dei due Capigruppo della formula di gemellaggio. È seguita la Santa Messa nella chiesa di San Bernardino e il pranzo. Il 23 maggio abbiamo intrapreso il viaggio per il rientro a Brunico, facendo sosta al lago D'Ildro e ad Anfo per ammirare la Rocca. Abbiamo poi proseguito per Bezzecca per la visita guidata al Museo Garibaldino ed al Sacrario Militare. Ultima tappa ad Arco per il pranzo e rientro a Brunico nella prima serata. In conclusione una gita ottimamente organizzata, sia sotto l'aspetto culturale che per la cerimonia di gemellaggio, che ha soddisfatto pienamente tutti i partecipanti.

CERIMONIA A PONTICELLO DI BRAIES

Il 2 giugno il Gruppo Alpini di Brunico con gagliardetto e una rappresentanza ha partecipato a Ponticello di Braies alla annuale cerimonia di commemorazione promossa dal Gruppo Alpini di Grezzana (VR) guidato dal capogruppo Renato Begnini in ricordo della tragedia avvenuta il 7 marzo 1970, dove sette alpini della 62ª Compagnia del Battaglione Alpini "Bassano" del 6° Reggimento Alpini persero la vita travolti da una valanga durante un'attività addestrativa. Alla cerimonia che si è aperta con l'alzabandiera, un breve saluto e la Santa Messa officiata da Don Valentino Quinz erano presenti alla cerimonia oltre ai gagliardetti dei Gruppi Alpini dell'Alta Pusteria e di alcuni Gruppi della Sezione di Verona, rappresentanti di sodalizi che fanno riferimento al 6° Reggimento Alpini, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo Forestale Provinciale.



FESTA DEL GRUPPO

Il 6 giugno Soci e simpatizzanti del Gruppo Alpini di Brunico, dopo due anni di stop a causa della pandemia, si sono ritrovati presso il laghetto di pesca sportiva gestito del Circolo Pesca Sportiva di Brunico per la Festa del Gruppo. La partecipazione alla manifestazione ha riscosso un buon successo visti i numerosi partecipanti, che hanno apprezzato l'organizzazione della manifestazione con il pranzo a base di una generosa grigliata di carne e con una ricca lotteria. È stata una bella giornata di ritrovata normalità che ha contribuito a rinsaldare conoscenze, amicizie e partecipazione alle attività del Gruppo.

Gruppo Marlengo



90° E NUOVA SEDE

Il gruppo ANA Marlengo è arrivato a 90 anni, una bella età soprattutto se la si raggiunge in salute, possiamo dire che a noi la salute non manca, lo dimostrano i 2 giorni di festa che abbiamo fatto l'11 e il 12 giugno 2022.

Il giorno 11 abbiamo inaugurato la nuova sede messaci a disposizione dall'amministrazione comunale nel 2018 (rinviata prima causa lavori poi causa covid) con la presenza delle autorità comunali, la partecipazione delle varie associazioni, della cittadinanza del paese di Marlengo e dell'accompagnamento della Musikappelle Marling ci hanno resi veramente felici e onorati di far parte della comunità del paese di Marlengo. I discorsi di rito e la benedizione della sede e il brindisi di augurio si sono svolti davanti alla sede mentre il pranzo preparato dal gruppo è stato offerto nel piazzale delle feste.

Il 12 giugno invece in stile alpino abbiamo festeggiato sia il 90esimo che la nuova sede. Come prevede il cerimoniale, deposizione corona ai caduti, alzabandiera, sfilata per il paese, Santa Messa discorsi dovuti, riconoscimento ai soci del gruppo e poi pranzo alpino preparato per noi dal gruppo alpini Piani.

Una giornata passata tra gruppi alpini della sezione Alto Adige, dai gruppi gemellati di Bresso, Albate e Torrebruna, dai gruppi amici di Caldiero, Verona Borgo 1 maggio, Ome, Rosà e Telgate, da tutti gli amici del nostro gruppo, il

circolo culturale di Marlengo e il coro concordia di Merano. Sicuramente 2 giornate da mettere nell'archivio storico del gruppo.

VISITA AL SOCIO TOGNOLO ALLA CASA DI RIPOSO

Il nostro socio Guido Tognolo è ospite della casa di riposo Eden a Merano da un paio di anni, alla festa dei nostri 90 anni doveva essere premiato in quanto è uno dei due soci più anziani però a causa del covid quel giorno non è potuto uscire dalla struttura, quindi noi del direttivo abbiamo pensato di andare a consegnarglielo di persona. Domenica 7 agosto il gruppo Marlengo è andato a trovare il buon Guido presso la struttura



per anziani assieme al coro Concordia di Merano così oltre alla premiazione abbiamo fatto passare un pomeriggio diverso anche agli altri ospiti della casa.

LA STAFFETTA VENTIMIGLIA TRIESTE

A Merano c'è stata la partenza della tappa altoatesina della fiaccola della pace organizzata in occasione dei 150 anni del Corpo degli Alpini, la cerimonia prevedeva una deposizione di una corona al monumento degli alpini in piazza Mazzini e poi la partenza della staffetta con la fiaccola, la staffetta oltre ai militari in armi era composta da soci ANA, del Gruppo Marlengo i soci Donega Giorgio e Maestrello Ermes.



Gruppo Centro

ADDIO GRANDE BABA!

Baba Camillo non è più con noi. Il missionario di origine nonesa che ha portato con sé in Africa decine di alpini provenienti da tutto lo Stivale, ha raggiunto il Paradiso di Cantore all'età di 83 anni. La notizia della sua dipartita ha scosso non solo quella parte di Africa per la quale lui ha dato tutto, ma anche tutta la rete di amici che aveva in Italia. Sacerdote per vocazione e missionario per scelta, Camillo Calliari, (questo il suo nome originario), ha solcato con un vecchio Land Rover le piste sterrate dei Monti del Kipengere, dove si era stabilito, per raggiungere decine di villaggi dove ha portato acqua pulita e dove ha insegnato a coltivare, ma soprattutto, a vivere con dignità. "Baba" significa Padre in lingua swahili e lui è stato veramente un padre per tutti; per i bambini dell'orfanotrofio che aveva creato nella sua Parrocchia, ma anche per i ragazzi, per gli adulti e per gli anziani. Un padre laborioso, mai fermo, nemmeno quando poteva godersi la famiglia in Italia, durante il periodo "di ferie", perché doveva correre, viaggiare, per trovare il pezzo di ricambio di un trattore, o chi

lo aiutasse ad acquistare una turbina per produrre corrente, o per andare a conoscere nuovi amici da coinvolgere nei suoi mille progetti. E nel mondo alpino Camillo ha trovato tanti suoi amici. A lui la Sezione di Trento aveva donato la tessera di Amico degli Alpini e qualcuno gli aveva donato il cappello che lui custodiva gelosamente nella sua stanza. Qualche volta, quando lo raggiungevano i gruppi dall'Italia, lo indossava, ma con grande rispetto e mostrava con orgoglio la sua tessera. Nel piccolo soggiorno della sua canonica, vicino alla stufa a legna, su un tavolino c'erano sempre gli ultimi numeri de l'Alpino, che lui leggeva dalla prima all'ultima pagina. Anche noi, del Gruppo Centro, siamo entrati a far parte della sua grande schiera di amici. A noi ha affidato il compito di seguire le scuole primarie e secondarie. Sotto la sua guida, abbiamo ristrutturato 17 scuole primarie, costruito 2 asili, un acquedotto, due scuole di computer, una scuola di economia domestica, quattro case per insegnanti, una grande scuola per falegnami, una cooperativa. Negli ultimi anni, dopo essere stato colpito da un ictus, aveva rallentato i suoi ritmi, ma il suo occhio era sempre vigile. Quando ci vedeva arrivare in missione era festa grande.



Dal suo vecchio mangia-cassette partiva il canto del Coro della Sat. Qualche volta dalla sua stanza usciva una vecchia fisarmonica che lui "strimpellava" con le sue mani ruvide e callose che noi ci chiedevamo come facesse, e cantavamo insieme. Ora resta di lui solo un bel ricordo, ma restano per la "sua gente" tutte le opere buone che il grande Baba ha costruito. Fino a quando sarà possibile continueremo ad aiutare la sua parrocchia nel suo ricordo, pregando il Signore delle cime, affinché lo lasci andare libero per le Sue montagne.

Gruppo Cardano

SAGRA DEL PAESE

Grande festa in paese il 28 e 29 maggio dove gli Alpini hanno messo in campo le loro qualità di cuochi e organizzatori. Tutto il paese e i molti amici del gruppo arrivati da tutto il capoluogo hanno potuto degustare della succulenta carne grigliata e dell'ottima frittura di pesce il tutto condito dall'allegria e simpatia degli organizzatori. Il direttivo di gruppo ringrazia tutti i partecipanti che nei due giorni di festa sono passati a trovarli rendendo con la loro presenza i loro sforzi un piacevole lavoro.



Gruppo Oltrisarco



FESTA CAMPESTRE 10-12 GIUGNO

Dopo una pausa, lunga una pandemia, il direttivo del gruppo di Oltrisarco ha deciso che era arrivato il momento per offrire agli abitanti del quartiere e agli amici degli alpini una festa. E gli alpini quando festeggiano vogliono condividere il cibo e bevande nel sano divertimento.

Il periodo per fare una festa campestre nel cuore del rione, ossia nel parco Mignone, era stato scelto con cura, aveva iniziato a fare caldo, le scuole non erano ancora finite, le previsioni meteo davano bel tempo, si erano scelti 3 gruppi musicali e si sono iniziati a fare gli ordini per cosa comprare (cibo e bevande), si è deciso quante e quali tende montare e, partiti subito alla volta del comune compilando carte per i vari permessi. La settimana prima del grande evento ci sono state riunioni

per stabilire i responsabili nei vari settori e il cronoprogramma per montare le varie tende/gazebo.

C'era il settore tende con panche, il palco, la cucina celiaca, la cucina tradizionale, gli Strauben, la cassa e chiosco del bar.

Il venerdì 10, dalla mattina presto si è iniziato a montare le varie tende, fare gli allacciamenti elettrici e idrici, a montare cucine collegandole alle bombole del gas, allestire tavoli e panche, per fare in modo che alle 18,00 fosse tutto pronto per l'inaugurazione presieduta dal sindaco Caramaschi e dalla presidente della circoscrizione signora Peintner.

Con il saluto del sindaco e della presidente di circoscrizione, si dà il via ai tre giorni di festa; ad allietare le consumazioni la prima sera c'era il liscio della brava Sabrina Salvestrin, seguito nella seconda serata dal dj "TNT Evan" con musica anni 80/90 per concludere domenica con il gruppo musicale "Doc

Matrix". Tre giorni di festa con la classica cucina Alpina, una cucina a parte dedicate a chi soffre di intolleranze alimentari (Celiachia, lattosio) gestita dal Socio Ramus con signora. Poi non potevano mancare i magnifici Strauben di Santa. Domenica sera dopo tre giorni di intenso lavoro, è arrivato con dispiacere il momento di salutare tutti, e darsi appuntamento al 2023.

Il lunedì i soliti volontari (i veri eroi della manifestazione) hanno smontato le cucine e le tende e riportato il parco Mignone al suo iniziale aspetto.

Il bilancio dell'attività è stato positivo, la cittadinanza che aveva voglia di lasciarsi alle spalle il periodo brutto della pandemia ha gradito molto, noi, gruppo di Oltrisarco, abbiamo dimostrato che ci siamo e che siamo un' organismo vivo al servizio della comunità. Ringraziamo i gruppi Acciaierie, Piani e Centro per la loro preziosa collaborazione.

Gruppo Malles Venosta

100° DI FONDAZIONE GRUPPO ALPINI DI BORMIO

Il 7 agosto il Gruppo Alpini di Malles Venosta ha partecipato alla cerimonia che si è svolta sulla cima del monte Scorzuzo, con la posa congiunta della Corona d'Alloro del Gruppo di Bormio e Malles Venosta Sezione di Bolzano, accompagnati dal coro "La Baiona" e dal trombettiere della fanfara Valtellinese. Come da tradizione, è stato suonato il Silenzio e l'inno ai Caduti austriaci.

La cerimonia, molto intensa di significato, è poi proseguita presso la chiesetta di S. Ranieri, Sacrario dello Stelvio. C'è stata la sfilata con la "Fanfara Valtellinese" - onore ai caduti della Grande Guerra, di tutte le guerre e delle missioni di pace, seguita dalla Santa Messa ed esposizione della reliquia di Don Carlo Gnocchi. Il Gruppo di Malles ha presenziato con il vessillo della Sezione Alto Adige e con il proprio gagliardetto. Infine ci siamo rificollati con un ottimo rancio alpino.



1965
*Ricordo di una marcia
alla Scuola Militare Alpina
di Aosta.*

Sullo sfondo il Monte Grivola, m. 3969, è la più alta montagna tutta italiana dopo il Gran Paradiso e si trova interamente in territorio valdostano. Ha un aspetto che la rende facilmente riconoscibile da ogni lato ed è considerata da molti come una delle più belle montagne alpine.

Ildo Baiesi

AVIS
BOLZANO-BOZEN



Avere bisogno

Cari amici Apini, ringrazio per lo spazio che mi concedete sul vostro giornale. Oggi vorrei parlare di bisogni. Socializzare, alimentarsi, lavorare, amare ed essere amati, andare in vacanza, fare sport sono bisogni. Accanto a questi bisogni individuali esistono quelli sociali che permettono all'essere umano di elevarsi.

La donazione di sangue, di organi, di midollo osseo e di cordone ombelicale rientrano nei bisogni sociali. Le 4A (Avis, Aido, Admo e Adisco) perseguono ognuna nel proprio ambito di competenza l'obiettivo di donare qualcosa di sé a chi soffre. Invito chi interessato a visitare i siti o a contattare le segreterie delle varie associazioni per verificare la possibilità di fare qualcosa di veramente grande e cioè un gesto di amore verso il prossimo.

Tante categorie e gruppi sono vicini ad Avis Bolzano e oltre agli Alpini che ringrazio sempre (perché lo meritano) voglio inviare il mio grazie ai tanti sportivi agonisti che sentono il bisogno sociale di dare qualcosa agli altri. Lo sport vero insegna valori quali il rispetto, la sana competizione, la solidarietà e persegue stili di vita sana. La nostra Comunale condivide gli stessi valori ed è per questo che sosteniamo associazioni sportive con settori giovanili operanti nella nostra area di competenza (da Bolzano a Cornedo fino a San Genesio, Sarentino, Renon, Bassa Atesina ed Oltradige).

In conclusione, ci stiamo avvicinando ad un autunno diverso da quello degli ultimi anni. La ricomparsa dell'alta inflazione, la crisi del gas, il Covid che non vuole mollare la presa. Come sempre nel nostro paese in queste situazioni aumenterà la richiesta di aiuto in ogni settore sia sociale, che sanitario, che economico e se potessi scommettere punterei una grossa cifra sul fatto che gli Alpini e le nostre popolazioni saranno pronte e non si tireranno indietro.

Vi ringrazio in anticipo per quanto potrete fare. Saluti avisini e a presto.

Paolo Pasini
Presidente Avis Comunale Bolzano/Bozen o.d.u./



INFO: AVIS Bolzano
Via del Ronco, 3
Tel: 0471 400874 - 930023
e-mail: bolzano@avis.bz.it
www.avis.bz.it

ANAGRAFE SEZIONALE

CICOGNA ALPINA

GRUPPO ACCIAIERIE VALBRUNA

È nato Leone, figlio del socio **Mauro Zanolini** e mamma **Valentina Ricchetto**.

Felicitazioni ai genitori ed auguri ai neonati.

LUTTI

GRUPPO ACCIAIERIE VALBRUNA

È deceduto il Signor **Marcello Buono**, suocero del Socio **Dino Cilento**.
È deceduta la Signora **Norma Fantini Schoepf**, madre del Socio **Marco Schoepf**.

GRUPPO BRUNICO

È andato avanti il Socio **Giuseppe Eccher**.

GRUPPO EGNA

È deceduto il Signor **Remo Rossi**, fratello dei Soci **Giovanni e Bruno Rossi**.

GRUPPO GRIES

È andato avanti il Socio **Giancarlo Polli**.
È andato avanti il Socio **Lionello Raccaro**.

GRUPPO LAGHETTI

È andato avanti il Socio **Luigi Tabacchi**.

GRUPPO LANA

È andato avanti il Socio **Antonio Parise**.

GRUPPO LAIVES

È andato avanti il Socio **Renato Dal Rì**.

GRUPPO S. GIACOMO

È andato avanti il Socio **Graziano Peroni**.

GRUPPO S. MAURIZIO

È deceduta la Signora **Emma Ancilla Fasoli**, sorella del Socio **Giancarlo Fasoli**.
È deceduto il Signor **Aldo Fedrizzi**, fratello del Socio **Luciano Fedrizzi**.
È andato avanti il Socio **Francesco Ferri**.

GRUPPO OLTRISARCO

È deceduta la Signora **Edith Wolf**, moglie del Socio **Raimondo Meloni**.
È deceduto il Signor **Franco Bozeni**, suocero del Socio **Stefan Ramus**.
È deceduta la Signora **Carla Luise**, suocera del Socio **Luca Zanoni**.

GRUPPO VIPITENO

È andato avanti il Socio **Marco Pirozzi**.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà.



Scarpe Grosse
Periodico della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini

Direttore Responsabile
PAOLO MASSARDI

Redazione
ILDO BAIESI
FRANCESCO RAMINI

Hanno collaborato
MARIO BISICA
DOMENICO GAROFALO
GUALTIERO INNOCENTI
ADRIANO RUOTOLO

Direzione e Amministrazione
Bolzano, Via S. Quirino, 50/A
Tel. 0471 279280
Fax 0471 279280

Aut. Trib. BZ nr. 47/50 del 14.04.1950

Progetto Grafico: MORK srl
Stampa: PRINTEAM
www.prinTEAM.it
Tiratura: circa 5.000 copie

Il giornale è inviato gratis ai Soci, ai Reparti Alpini e alle Sezioni ANA.

Il giornale è pubblicato col contributo dell'assessorato provinciale alla cultura di lingua italiana.

www.ana-altoadige.it
ana.scarpegrosse@gmail.com
scarpegrosse@ana-altoadige.it





Raduno Sezione Alpini Alto Adige



1 - 2 ottobre 2022



Uniti per il nostro territorio Vereint für unser Gebiet

**Piazza Tribunale
Gerichtspratz**